

# Protezione civile, mancano i mezzi

## *Le squadre del Distretto in assemblea chiedono dotazioni e attrezzature adeguate*

Sinergia di forze e collaborazione, per garantire interventi rapidi, precisi e di esito felice. Con una nota di amarezza per il recente, drammatico epilogo dell'ultima operazione - le ricerche della cividalese Luigina Drecogna, trovata morta a tre giorni dalla scomparsa - ecco ora i "motti" cui si ispira, per il futuro, il corpo di Protezione civile del distretto cividalese. L'intento e la volontà di potenziare i collegamenti e la cooperazione tra i 12 comuni che dispongono di una squadra di Protezione civile sono emersi chiara-

mente nel corso della riunione svoltasi a Cividale. Vi hanno partecipato tutti i rappresentanti del distretto: per Cividale sono intervenuti Guido Zanon, coordinatore della squadra locale, Davide Cantarutti, capo squadra, e l'assessore comunale, Giovanni Pauletig. In rappresentanza dei gruppi operativi degli altri comuni del distretto, invece, si sono riuniti i rispettivi capi squadra: Ugo Tomasetig per Drenchia, Ennio Spollero per Faedis, Marco Scuch per Grimacco, Raffaele Vincenzutti per Moimacco, Romano

Maran per Prepotto; e ancora, Ivo Trinco dal comune di Savogna, Paolo Zanini da San Leonardo, Paolo Baccino da San Pietro al Natisone e Rino Grafig in rappresentanza di Torreano. Tutti volontari, responsabili a loro volta, ciascuno nel proprio ambito operativo, di altre "schiere" di persone che prestano servizio gratuitamente e disinteressatamente, in nome dell'interesse pubblico: sono una quarantina i volontari cividalesi, mentre tutti gli altri comuni del distretto dispongono di almeno una quindicina di operato-

ri. Quello che manca, dunque, non sono la disponibilità o lo spirito di corpo, quanto piuttosto gli strumenti tecnici a disposizione per svolgere al meglio le varie attività di soccorso; allo stato attuale delle cose le risorse sono infatti insufficienti e i mezzi operativi inadeguati per concretizzare l'intento di una collaborazione efficace. A tale proposito, nel bilancio comunale di Cividale sono già stati inseriti - e aspettano dunque solo l'approvazione - i preventivi di spesa per il prossimo triennio: si conta infatti di miglio-

rare dotazioni e attrezzature, fornendo agli operatori equipaggiamenti individuali e specifici. In tempi non ancora definibili con precisione, inoltre, si dovrebbe risolvere il problema della sede: il "campo base" della sezione cividalese, al momento, si trova a Purgessimo, ma si tratta di una sistemazione provvisoria. La sede ufficiale designata è, invece, l'ex eliporto di Cividale, acquistato dal comune proprio per fornire al locale corpo di Protezione civile un'ideale ubicazione.

Lucia Aviani